

Globalizzazione e religione: convergenza o divergenza



del vescovo Petru (Pruteanu)
Teologie.net, 22 ottobre 2009

Atti del Convegno dal tema: *GLOBALIZZAZIONE E RELIGIONE: CONVERGENZA O DIVERGENZA*, organizzato dalla Libera Università Internazionale della Moldova, Chişinău, 27 marzo 2008

Come rappresentante della Chiesa ortodossa, vorrei presentare un punto di vista ufficiale su questo tema, soprattutto perché la Chiesa ortodossa è una Chiesa sinodale in cui tutte le decisioni non vengono prese da una persona, ma da Sinodi o Concili. L'argomento, però, è troppo nuovo e, a parte i *Fondamenti della concezione sociale della Chiesa russa* del 2000, che contengono le opinioni ufficiali della Chiesa russa riguardo alla globalizzazione e alle sue implicazioni, le Chiese ortodosse locali non sono riuscite a formulare eventuali punti di vista troppo chiari su questa sfida globale. Per questo cercherò di fare una sintesi di quanto dicono in particolare alcuni teologi ortodossi, portando il mio modesto contributo nel contestualizzare il messaggio alle realtà della Repubblica di Moldova. Per cominciare, voglio chiarire che quando parliamo di globalizzazione, consideriamo tutti i suoi aspetti: cioè non solo quello economico e politico, come alcuni credono o fingono di credere, ma anche quello culturale, etnico, linguistico e anche religioso. Inoltre, i seguaci della globalizzazione hanno ben compreso che il nuovo ordine mondiale a cui aspirano non sarà raggiunto finché i fattori culturali e religiosi che caratterizzano i popoli e le entità del mondo non saranno standardizzati. Proprio per questo motivo il sincretismo religioso e culturale viene visto

come un "precursore" della globalizzazione, cosa che dovrebbe preoccuparci, perché, come osserviamo, qualsiasi tipo di identità, compresa quella personale, è destinata a confluire in un oceano di idee e di manifestazioni che non hanno modo di coesistere, non importa quanto cerchiamo di migliorare le leggi umane. D'altra parte, la globalizzazione ha anche alcuni aspetti positivi, ma questi non vengono coltivati e capitalizzati, ma solo mostrati in modo allettante, così che oltre a loro si impone ciò che è ovviamente negativo nel processo e nell'idea della globalizzazione. Quindi dobbiamo vedere le cose in modo sfumato e non unilaterale.

E ora passiamo alle questioni concrete. Ed è un peccato che il tempo sia troppo poco per poter offrire soluzioni a ogni aspetto della globalizzazione, quindi ci limiteremo solo a una radiografia della situazione, come la vediamo io e la Chiesa ortodossa. Presenterò il tema sistematicamente:

- Innanzitutto, troviamo che la globalizzazione è un fenomeno che limita la libertà spirituale dell'uomo e la sua personalità, spingendo l'uomo in un ghetto che porta le etichette "Diritti dell'uomo" e "Uguaglianza nei diritti". Più recentemente si scrive anche "tolleranza" o, come si definisce l'ecumenismo, "unità nella diversità". In realtà non è così. A partire dall'Unione Europea, dalla NATO e persino dall'ONU, notiamo che ovunque vengono applicati doppi e addirittura tripli standard e sarà sempre così. La cosa più grave in tutta questa mascherata dei diritti umani è il fatto che i diritti della maggioranza sono spesso violati, e ovunque si parla solo dei diritti delle minoranze di ogni tipo, comprese quelle sessuali. Se, per esempio, 20 omosessuali volessero marciare per una città e la società civile ancora sana di mente protestasse, l'Europa accuserebbe immediatamente la società civile di intolleranza e di disprezzo per i diritti umani. Ma quando nel 2006 in Germania 20.000 persone provenienti da tutto il mondo protestarono contro la globalizzazione, subito furono adottate misure molto drastiche tanto che più di 150 persone finirono in ospedale in gravissime condizioni. Dove sono i diritti umani e la tolleranza qui? Dove sono "libertà, fraternità e uguaglianza" considerati valori supremi dalla rivoluzione francese? Perché il mondo è cieco di fronte a questi doppi standard? Vedete che in realtà non esistono diritti umani e che la maggior parte delle volte i cosiddetti diritti sono condizionati dagli interessi e niente più. D'altro canto, l'umanità è soggetta a una totale disinformazione, tanto che il diritto all'informazione è diventato un obbligo alla disinformazione. E se il mondo sapesse quanto paga e dovrà pagare d'ora in poi per le bugie di persone che non perseguono altro che il proprio interesse, o quanto hanno pagato e pagheranno gli americani per gli atti terroristici messi in scena a New York? E perché accade tutto questo? La risposta è una sola: Dio è stato escluso dalla vita delle persone, e l'uomo immagina di potersi autogovernare e governare il mondo, in modo autonomo dal trascendente, cioè senza Dio. Quindi la causa di ogni male è l'ateismo luciferino, e Cristo ci dice: "Senza di me non potete far nulla" (Gv 15:5) e qui si intende "nulla di buono", perché tutto ciò che l'uomo fa escludendo Dio o andando contro Dio è malvagio e si distruggerà.
- In secondo luogo, notiamo che la globalizzazione nega alcune prove o meglio, le trascura, cercando di alimentare illusioni nelle menti dei creduloni o degli indifferenti. Dio ha ordinato che il mondo fosse organizzato e personalizzato gerarchicamente. Quindi le persone, pur essendo uguali in valore e dignità davanti a Dio, sono pur sempre diverse e questo non deve impedire loro una buona convivenza. Inoltre, Dio ha ordinato che sulla terra ci siano diverse nazioni, paesi, lingue, culture, ecc., e in base alla legge divina

dell'amore, tutte queste possono coesistere, senza la necessità di istituzioni sovranazionali e sovrastatali che governino e impongano modelli e standard adeguati per alcuni e inadeguati per altri, perché in fondo queste istituzioni non sono create per armonizzare ciò che è diverso, ma per livellare tutto ciò che c'è di più bello in una persona o in un popolo. Se pensiamo attentamente, non possiamo parlare di "modello americano" o di "modello europeo" di vita, perché una cosa del genere non esiste. Sia la società americana che quella europea sono costituite da conglomerati di persone di diverse culture e religioni a cui non è nemmeno permesso di pensare a ciò che li distingue, ma solo a ciò che li unisce. E per portarli a tale punto è necessario sradicarli. La Chiesa ortodossa - tradizionalista per sua natura (e intendiamo un tradizionalismo realistico e profondamente radicato nella realtà, non rigido e anacronistico), chiama l'umanità a riscoprire i valori autentici e le radici spirituali di ognuno. Ogni popolo e paese ha una storia e una cultura, che, non so perché, siamo costretti a dimenticare; ogni nazione ha delle tradizioni, alle quali siamo costretti a rinunciare, sostituendole con scarti e kitsch pseudo-culturali provenienti da oltreoceano o addirittura dall'Europa occidentale. Ecco perché finiamo per chiederci: perché dovremmo sostituire le nostre festività con feste straniere, di origine pagana? Perché dobbiamo essere come gli altri, senza che gli altri ci tolgano nulla, come se non avessimo nulla da offrire? Perché noi, cristiani da 2000 anni, dovremmo essere evangelizzati da americani o tedeschi, se quando Stefano il Grande costruiva il Monastero di Căpriana, Lutero e Calvino erano appena nati? Non stiamo dimostrando che ci stanno strappando dalle nostre radici? E non sapete che ogni sradicamento ha lo scopo di seccare l'albero? Ecco allora una serie di domande alle quali non abbiamo realmente una risposta!

- Proseguendo sulla linea culturale-religiosa, dobbiamo attirare l'attenzione anche sul nostro modo di pensare e di vedere le cose. Se l'Ortodossia ha dato i natali a Dostoevskij e ad altri come lui, l'Occidente cattolico e protestante ha abortito tutta una schiera di filosofi umanisti, come Kant, Hegel, Schleiermacher, Feuerbach, Nietzsche e altri. La scolastica non poteva produrre altro che il nichilismo. Pertanto, le idee antropocentriche e atee di questi filosofi cambiarono il destino dell'Europa e ciò fu possibile soprattutto grazie al sistema educativo occidentale imposto ovunque nel mondo. Alla fine, lo stupro dei paesi ortodossi è avvenuto attraverso il comunismo, che è venuto anch'esso dall'Occidente, e dal quale non possiamo sfuggire nemmeno oggi. Il comunismo era e rimane la forma più primitiva di globalizzazione (sperimentale), e l'Unione Europea rimane la più subdola e allettante, che promette solo gioia e felicità terrene, senza alcun riferimento a Dio. Naturalmente il mondo sta progredendo molto, e questo progresso non è il merito della globalizzazione, ma solo uno strumento della stessa. Dio dona all'uomo la sapienza per creare, soprattutto perché la creazione è una vocazione ontologica dell'uomo, costruito a immagine del Creatore. Per questo, però, l'uomo deve accontentare e gestire questo mondo con buon senso a beneficio di tutta l'umanità, non solo di alcune nazioni o persone che si considerano al di sopra degli altri, anche se ufficialmente si dichiara il contrario. Notiamo che l'umanità è entrata in una corsa al petrolio e ad altri giacimenti ed è pronta a ottenere ciò che vuole, anche a prezzo della guerra. D'altro canto, il pianeta è minacciato da catastrofi ecologiche di cui solo alcuni paesi sono colpevoli, ma tutti ne soffrono. In questo contesto, la Chiesa ortodossa invita tutti i paesi del mondo a rivalutare la situazione e imporre restrizioni sulle emissioni di gas, compresi gli Stati Uniti, che rifiutano di firmare l'atto internazionale che regola le restrizioni sulle emissioni di gas serra, sfidando così qualsiasi nazione che voglia vivere in modo sano in questo mondo.
- Andando oltre, troviamo che globalizzazione significa anche mezzi di informazione e

comunicazione senza limiti - cosa che oggi si è avverata, anche se non conosce più ostacoli, soprattutto grazie ad Internet. Come altri mezzi di informazione e comunicazione, Internet, di per sé, non è né buono né cattivo. È buono o cattivo il modo e lo scopo per cui lo usiamo. All'inizio del 2008 quasi 1,5 miliardi di persone hanno utilizzato Internet almeno una volta, ma le statistiche relative alle pagine più cercate sono terribili. Oltre l'80% di coloro che entrano nel web sono tentati di accedere a pagine con contenuti pornografici. Da ciò emerge che le persone sono accomunate principalmente dalle passioni e dai desideri e, in modo ben lontano, dal desiderio di comunicare e informarsi. E se parliamo di comunicazione, parliamo ancora una volta solo di qualcosa di virtuale, in cui la maggior parte degli utenti preferisce l'anonimato, per permettersi di scrivere qualsiasi cosa, credendo in questo modo di manifestarsi come persone libere. Si può ancora chiamare questa "comunicazione"? Penso di no! A causa dell'uso dei computer e di Internet, sempre più bambini hanno difetti di linguaggio e problemi mentali, tanto che, attraverso questi mezzi moderni, il mondo non progredisce, ma degrada. Naturalmente Internet ha anche i suoi lati positivi. Conosco molte persone che sono diventate ottimi ortodossi, soprattutto con l'aiuto di Internet; Ripeto, con l'aiuto, non grazie a Internet. Su Internet attualmente si possono trovare tantissime cose buone, a partire dalla Bibbia e migliaia di altri libri, fino alle icone, alla musica sacra e persino ai video religiosi. Ma anche qui c'è il rischio di non sapere cosa scegliere, perché parallelamente alle pagine ufficiali della Chiesa ortodossa o di altre denominazioni, dove è chiaramente descritto di chi è il sito, ci sono anche tante pagine anonime che portano offerte sincretistiche e parareligiose. Non esiste un'etica di Internet e questo è tutto il problema! E la Chiesa ortodossa è preoccupata per questo fenomeno adesso, quando Internet è diventato un inevitabile mezzo di informazione e comunicazione. In effetti, a nessuno importa cosa viene pubblicato in rete, e l'unica cosa che conta sono i grandi soldi che se ne ricavano. Cosa c'è da fare in questo mondo, dove l'unico arbitro di tutto ciò che accade è solo il denaro? Difficile dirlo, e la Chiesa ortodossa, come le altre denominazioni cristiane, non ha ancora trovato una soluzione praticabile ed efficace per aiutare i cristiani a utilizzare Internet correttamente. Forse una soluzione potrebbe essere che sempre più link a pagine con contenuti religiosi costruttivi appaiano ovunque, perché dopotutto Internet è una forma di educazione, e una buona educazione non può in alcun modo escludere l'elemento religioso. E pensare che se la religione fosse insegnata a scuola si risolverebbero diversi problemi in una volta: l'educazione sessuale, l'educazione civica, l'ecologia, le ore di studio, ecc., compresa l'etica di Internet, senza la quale si arriverà a una tragedia inimmaginabile.

- L'ultimo problema a cui voglio fare riferimento è l'ecumenismo interconfessionale e interreligioso, che negli ultimi tempi ha suscitato molte discussioni, soprattutto perché all'interno delle confessioni religiose ci sono persone e gruppi pro e contro l'ecumenismo. Sebbene la Chiesa cattolica romana non faccia ufficialmente parte del Consiglio Ecumenico delle Chiese, è l'arbitro degli eventi ecumenici in tutto il mondo. Ha anche gettato le basi del cosiddetto ecumenismo interreligioso attraverso papa Giovanni Paolo II, rinomato per il suo liberalismo religioso. E la Chiesa ortodossa promuove da sempre il dialogo con tutte le confessioni e religioni, ma non accetta il sincretismo religioso e la distruzione della propria identità religiosa. Siamo aperti a tutti coloro che vogliono conoscerci e sperimentare l'Ortodossia, ma non possiamo scendere a compromessi di alcun tipo, perché la verità non si negozia, ma si vive e si confessa pienamente. Molti vescovi ortodossi, forse nella loro ingenuità e nel sincero desiderio di confessare l'Ortodossia agli altri, hanno rappresentato la Chiesa ortodossa accanto alle sette più

esotiche del movimento ecumenico. Tutto ciò, però, non ha avuto alcun risultato. E oggi il Movimento Ecumenico, come ogni movimento globalista, significa innanzitutto denaro e interesse a dominare. Come si fa? Semplice: *Divide et impera*, ovvero Dividi e governa! Per poter essere controllate, le forze interessate vogliono vederci divisi, soprattutto sul piano religioso, perché la maggior parte dei conflitti armati nel mondo ha anche un substrato religioso. Oltre alle tante sette distruttive di origine ebraico-americana, come testimoni di Geova, mormoni, ecc., siamo spesso invasi da correnti religiose orientali, non meno pericolose, come: yoga, Hare Krishna, Roerich ed altre di questo tipo - tutte destinate a dividerci. E, cosa interessante, lo Stato moldavo ha registrato tali movimenti e addirittura li sostiene, e la Chiesa non ha modo di protestare, ed ecco un classico esempio di violazione dei diritti della maggioranza. Inoltre, per i seguaci della globalizzazione è importante che la società e la famiglia siano divise, e ciò avviene creando una povertà artificiale diretta dall'esterno e mantenuta dall'interno, per favorire l'esodo massiccio delle popolazioni, soprattutto dei giovani.

Ora penso che sia il momento delle conclusioni :

1. La Chiesa ortodossa riconosce il carattere irreversibile del processo di globalizzazione e non si oppone ad esso in quanto tale, ma esorta tutti al rispetto dei diritti umani fondamentali, nello spirito del Vangelo e della morale cristiana. Non possiamo ammettere la distruzione dell'identità religiosa o nazionale di ogni persona, perché questi sono valori metastorici.
2. La Chiesa ortodossa richiama l'attenzione sul fatto che i disastri sociali, le crisi ecologiche e soprattutto le crisi demografiche che l'umanità sta affrontando e affronterà, sono gli effetti della lontananza dell'uomo da Dio. Crediamo che lo Stato dovrebbe smettere di seguire le persone di altri orientamenti politici nel nostro Paese e monitorare coloro che pompano denaro e, attraverso alcune ONG e persino il Ministero dell'Istruzione, mettono l'idea del piacere sessuale nella testa dei giovani, senza generare figli e senza educarli nello spirito della morale cristiana. Le madri hanno paura ad ogni passo che il bambino non si sviluppi in modo sano e debba essere abortito, i giovani sono ingannati da persone che dicono che i preservativi prevengono l'infezione da HIV e li danno loro gratuitamente, insegnando loro in realtà a condurre una vita dissoluta e irresponsabile.
3. Siamo aperti al dialogo con qualsiasi confessione e religione, ma vogliamo che siano rispettati i diritti della maggioranza e che sia proibito il proselitismo settario così diffuso sia nei villaggi che nelle città. La Chiesa ortodossa può far parte del Movimento ecumenico, ma solo come osservatrice, per non essere estranea a ciò che accade nel mondo a livello religioso. Allo stesso modo, possiamo trovare formule di partenariato sia con i cattolici romani che con i protestanti, in termini di assistenza sociale o di educazione, ma senza che questi comportino preghiere e negoziati comuni in termini di insegnamento della fede, ma mantenendo l'identità di ciascuno.
4. Siamo consapevoli dell'importanza e dell'utilità di Internet e degli altri mass media, ma optiamo per un loro uso corretto e non distruttivo. La Chiesa ortodossa condanna la manipolazione delle masse e la diffusione di menzogne e calunnie attraverso questi mezzi di informazione. Insieme faremo sforzi per fornire quanta più informazione possibile con contenuti ortodossi e moralmente educativi, ma il loro impatto sarà molto limitato se, parallelamente, non si faranno tutti gli sforzi per offrire ai bambini spettacoli e cartoni

animati sani e agli adulti musica, film e spettacoli di buona qualità, non come quelli che appaiono oggi sui piccoli schermi, tutti dominati dalla violenza, dal sesso e dall'intrattenimento. Andate a vedere come in America cose del genere non sono trasmesse in televisione. Le loro sciocchezze sono solo per l'esportazione. E gli europei occidentali spesso fanno lo stesso.

5. La Chiesa ortodossa esorta tutti i suoi membri a non adottare posizioni estremiste e fondamentaliste riguardo all'Unione Europea, alla globalizzazione, ecc., ma allo stesso tempo esorta alla chiarezza e alla preservazione della nostra identità nazionale e soprattutto religiosa. Non incoraggiamo gli atteggiamenti apocalittici di alcuni, ma non possiamo nemmeno essere indifferenti e passivi osservando come siamo vessati da ogni parte e siamo come giocattoli nelle mani dei grandi poteri politici, siano essi dell'Est o dell'Ovest.
6. Riteniamo opportuno creare un gruppo di riflessione ortodosso tra gli intellettuali moldavi, che affronti tali problemi il più spesso possibile e presenti proposte concrete alla leadership del paese e all'opinione pubblica, almeno per creare un equilibrio tra disinformazione, informazione e formazione. La situazione attuale è preoccupante, anche se, nello spirito della speranza cristiana, sappiamo che Dio non ci lascerà, perché ci ha promesso che "sarà con noi fino alla fine dei tempi. Amen" (Mt 28:20).